

Gazzetta del Sud

Medico originario di Tusa Autore di numerosi brevetti e di tecniche innovative nella chirurgia del retto

Costretto a emigrare dalla Sicilia fa la fortuna dell'ospedale di Vienna

Con lui gli interventi sono passati da 500 a 3500 all'anno: compresi quelli su italiani

Enzo Lo Iacono
TUSA (MESSINA)

In un momento in cui gli ospedali siciliani sono costretti a far quadrare i conti, i cervelli nostrani – perché in Sicilia ce ne sono tanti – vanno all'estero e fanno la fortuna, in termini economici, di ospedali d'Oltralpe. È il caso di un messinese, originario di Tusa, ultimo paese della provincia peloritana, prima che inizi quella palermitana. Si chiama Antonio Longo, ha 56 anni e alle spalle una splendida carriera universitaria e una laurea conseguita a Palermo, la città che gli avrebbe voltato le spalle.

Sposato con un'insegnante, Carmen Longo (sono lontani parenti, *n.d.r.*) ha due figli, Francesco e Giuseppe, di 14 e 13 anni. In veste di chirurgo è stato chiamato a dirigere sin dal 1999 il Department of Coloproctology and pelvic diseases all'ospedale St. Elisabeth di Vienna (Austria), unico ospedale europeo con tale specializzazione. A tutt'oggi svolge attività pratica, di ricerca e d'insegnamento presso lo stesso ospedale, oltre ad assolvere a una serie di gravosi impegni quali convegni che lo portano a stretto contatto con luminari della medicina. Nel 1998 mette a punto una nuova tecnica per la cura delle emorroidi, brevettando "gli strumenti necessari". «L'invidia di colleghi soprattutto» – come lui stesso la definisce, anche se di questo argomento preferirebbe non parlare – e la mancata lungimiranza delle strutture dell'Isola di non

avergli voluto acquistare gli strumenti necessari per gli interventi operatori, sentitosi come «boicottato ed osteggiato non solo a Palermo», lascia l'Italia.

«Non mi compravano nemmeno le suturatrici – dice al telefono, raggiunto a Vienna, senza risentimento alcuno che traspare dalla sua voce ferma come solo un siciliano sa imprimere in un discorso – strumenti necessari da me brevettati e indispensabili per la cura delle emorroidi e della stitichezza applicati ad una nuova metodologia d'intervento». Meno di 500 mila lire del tempo, eppure si lesinava il necessario. Nel 2006 mette a punto un altro tipo d'intervento per il carcinoma del retto. Il "contour 40", costo appena 600 euro, apporta un significativo miglioramento nelle resezioni rettali basse e ultra basse per i tumori. Con amarezza va all'Estero.

Il Paese d'origine lo ignora sino al 2005, ma già prima la Società francese di chirurgia dal 1996 al 2001 lo aveva annoverato tra i suoi membri. Oggi è onore e gloria del Centro ospedaliero austriaco. Il considerevole aumento d'interventi, passati da 500 all'anno a ben 3.500, è merito esclusivamente suo. Non mancano gli italiani che si recano in Austria per sottoporsi alle sue tecniche non invasive. Chi preferisce restare "a casa" opera solo in strutture private.

«Gira tutto il mondo», dice l'anziana madre Blenne, Pasqua Serruto, che mantiene un ricordo costante del figlio.

«Molto bravo da piccolo, bravissimo da studente». In un primo momento la madre ci scambia per pazienti: «Chiami lo studio – ci invita – dove ci sono quattro segretarie», lo dice con il tipico "orgoglio di madre". Il padre Francesco Paolo, classe 1918, morì ad 85 anni. Gestiva l'unica edicola del paese dove «arrivava con la corriera anche Gazzetta del Sud», ricorda la mamma. A Tusa vive una sorella, Mimma, di 61 anni, e nel fine settimana fa ritorno il fratello più piccolo, Arcangelo, 48 anni, noto sindacalista.

Antonio Longo il suo impegno l'ha profuso anche in politica, quando il paese era feudo democristiano. «Nella sede del partito, a Messina, mi dicevano – sono parole sue – che ero un Dc spurio». Prima vicesindaco, braccio destro del prof. Giuseppe Campo e poi sindaco, per uno scambio consensuale di cariche tra i due, dal giugno 1993 al maggio '94. La politica come vocazione? Forse è da escludere. Semplicemente un trattino d'unione per tornare a Tusa. In località Acquafico sfrutta un piccolo bacino per l'irrigazione dei campi. L'ultima volta s'è visto a Tusa per un lutto: la morte di un cugino. C'è chi lo ricorda come «un compagno di vita con cui ho spartito spensieratezza sin dall'asilo e poi l'impegno universitario, condividendo la stanza in affitto». È la testimonianza del dott. Pietro Macaione, responsabile dell'Unità semplice di Otorinolaringoiatria all'ospedale di Mistretta. «Ricordi splendidi – aggiunge – poi Antonio s'è profuso alla ricerca



Il prof. Antonio Longo, originario di Tusa (Messina), emigrato a Vienna

«In quegli spazi che la sua terra non ha saputo offrirgli».

Longo, autore di 85 pubblicazioni scientifiche, ha brevettato 15 strumenti chirurgici. Nel 1993 rivoluziona le concezioni e la terapia delle emorroidi

di affermando il principio che «la patologia emorroidaria è sempre secondaria al prolasso; il prolasso si origina dalla mucosa rettale e tutti i sintomi della malattia emorroidaria sono causati dal prolasso».